

# L'AZIONE

## ILLUSTRATA

Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto

25 marzo 2010

Anno XCVI - Euro 1,00 - copia omaggio - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TV

12



**Motta di Livenza, 1510-2010  
V centenario dell'Apparizione**

# Un anno in cammino con Maria







# L'amore della gente per la Madonna dei Miracoli

Lo si era già capito nel corso della Peregrinatio Mariae: dalle nostre parti sono ancora molto forti l'affetto e la devozione per la Madonna di Motta. In ogni paese della diocesi l'immagine mariana era stata accolta da folle di persone, con grande meraviglia dei frati minori e anche dei parroci. La partecipazione massiccia ai primi giorni del Giubileo Mariano ha confermato l'amore che lega la gente, che vive tra Piave e Livenza, alla Madonna dei Miracoli. In particolare ha stupito tutti la basilica strapiena in occasione della messa delle 6 del 9 marzo.

In questo numero speciale dell'Azione raccontiamo, con le parole e con le immagini, quanto avvenuto il 7, 8 e 9 marzo 2010 a Motta di Livenza. Si tratta di manifestazioni di fede che hanno dello straordinario. Passata l'emozione avremo modo di meglio capire il senso di tanta partecipazione e che cosa dice alla nostra Chiesa.

Ma non siamo che all'inizio del grande Giubileo. Da qui al 9 marzo 2011 vi è un fitto programma di eventi, religiosi e culturali, che richiameranno migliaia di fedeli. All'inizio e alla fine del percorso, predisposto dal Comitato organizzatore, vi sono, rispettivamente, il pellegrinaggio e il digiuno. Il pellegrinaggio, che partendo da varie zone del Veneto e del Friuli si è concluso domenica 7 davanti alla basilica e che intendeva ripetere quanto fece Giovanni Cigana; il digiuno che sarà proposto per tre sabati consecutivi al termine dell'anno giubilare, come comandato dalla Vergine al Cigana. In mezzo tante iniziative attraverso le quali si vuol rendere omaggio a Maria, la Madre di Dio che a Motta si è mostrata 500 anni fa e da allora continua ad accompagnare quanti a Lei si rivolgono. Scorrendo l'intenso programma pare quasi di cogliere la volontà degli organizzatori di continuare a rendere visibile la Vergine. Nella certezza che con gli occhi della fede, anche a noi è dato di vedere quanto già vide l'anziano Giovanni Cigana.



Domenica 7 marzo il Vescovo batte tre volte il martello e apre la porta madre: il Giubileo è ufficialmente cominciato.

Nella pagina accanto: la gran folla accorsa a Motta per l'apertura del Giubileo (foto Sergio Campedel)



Domenica 7 marzo ottomila persone alla solenne celebrazione

# TRE TOCCHI DI MARTELLO E IL GIUBILEO È APERTO

**D**opo oltre due anni di intensi preparativi, il 7 marzo si è aperto il Giubileo della Basilica della Madonna dei Miracoli di Motta. Il momento solenne è cominciato con una visita al Capitello, posto nel luogo dove il 9 marzo 1510 la Madonna apparve al pio contadino Giovanni Cigana. Subito dopo, il corteo si è spostato nella piazza antistante la Basilica, ed è iniziata la celebrazione presieduta dal Vescovo di Vittorio Veneto Corrado Pizziolo. Alla celebrazione hanno preso parte anche i vescovi emeriti di Vittorio Veneto Alfredo Magarotto e di Trieste Eugenio Ravignani, il vescovo di Concordia-Pordenone Ovidio Polletto e il delegato del Patriarca Scola mons. Orlando Barbaro. Presenti i frati della Basilica e molti religiosi venuti dalle varie diocesi

delle nostre terre. Ma anche molte autorità civili e militari, che hanno voluto testimoniare la loro devozione alla Madonna.

L'introduzione del Padre Rettore, Alfonso Cracco, ha voluto rendere omaggio a tutte le realtà e persone che hanno contribuito a preparare questo Giubileo, con un ricordo particolare dello scomparso Diego Sala, tra i fondatori del



comitato per le celebrazioni mariane. Il Vescovo ha profuso un discorso di grande valore, sottolineando l'at-

tualità del messaggio di Maria. L'apparizione è stata descritta come un «evento che continua a mettere in movimento esteriore e interiore tante persone, nella adesione a Gesù ed al Vangelo». Questa grande partecipazione era visibile nei tanti gruppi giunti a Motta a piedi, i più distanti provenienti da Lubiana e Miraski Grad. Ma anche da Follina, Caorle, Treviso, Polcenigo e San Vito al Tagliamento, in un atto di pellegrinaggio votivo carico di fede.

Un bagno di folla che ha invaso il Santuario, e le piazze e vie antistanti. Secondo le stime, si può azzardare la presenza di ben ottomila persone. Tutte a seguire la celebrazione, in modo diligente, sentito e partecipato, con le persone poste distanti con l'occhio nei maxischermi. Ad animare la cerimonia è stato il coro Luca Luchesi di Motta.

Il momento più toccante è stata l'apertura solenne della porta giubilare. Il vescovo Corrado ha simbolicamente bussato tre volte con il martello all'ingresso della Basilica, aprendo ufficialmente il Giubileo. Momento accolto da un grande applauso e da una forte partecipazione dei fedeli, che carichi di emozione sono entrati in Basilica e hanno dato il loro saluto alla Madonna. Un momento storico per la Basilica, ma soprattutto attimi carichi di spiritualità e di grande partecipazione popolare al sentimento mariano.

**Carlo Sala**

È simile a quello usato dal Papa per l'apertura della porta santa

## IL MARTELLO OPERA DI CADAMURO

**I**l nostro territorio è fatto di tante piccole imprese, che con le loro eccellenze hanno reso riconosciuto nel mondo il valore dei nostri prodotti. In occasione dell'apertura del Giubileo, è stato realizzato un "martello" dal maestro forgiatore, Renato Cadamuro. L'oggetto è realizzato in metallo, con una pregiata

doratura. In esso - simile a quello utilizzato dal Pontefice all'apertura della porta santa della Basilica di San Pietro - si esprime una forte carica simbolica ed evocativa. Con esso il Vescovo della diocesi di Vittorio Veneto, ha bussato simbolicamente tre volte alla porta del Santuario mottense, per dare inizio al Giubileo.



Un cappato porta il martello che verrà usato dal Vescovo per battere i tre colpi sulla porta madre (foto Esteban Daniel Giorno)





Domenica 7 marzo: l'omelia del vescovo Corrado all'apertura del Giubileo (foto Sergio Campedel)

L'omelia del vescovo Corrado in occasione dell'apertura del Giubileo

## L'APPARIZIONE CONTINUA A GENERARE FRUTTI

**P**roponiamo i passaggi salienti della riflessione che il vescovo Corrado ha proposto in occasione dell'apertura del Giubileo Mariano.

### L'apparizione, segno dell'amore di Dio

«Oggi è davvero un giorno degno di essere ricordato: iniziamo un anno giubilare, singolarmente importante. Un Giubileo che pochi santuari al mondo possono vantare: 500 anni dall'apparizione della Vergine qui a Motta di Livenza, a un semplice e pio contadino Giovanni Cigana. La celebrazio-

ne di un Giubileo è anzitutto occasione di gratitudine e di ringraziamento. Il Giubileo, infatti, rinvia ad un evento di cui fare memoria... memoria riconoscente: l'evento appunto dell'apparizione della Beata Vergine. Perché memoria riconoscente? Perché quell'evento è stato un segno dell'amore di Dio per il suo popolo. Una "visita" di Dio al suo popolo. Attraverso l'apparizione di Maria Dio, ha espresso la sua vicinanza alla vita dei suoi figli. Memoria riconoscente, inoltre, anche per i frutti di bene che sono

seguiti a quell'apparizione. Ne è derivata anzitutto la presenza di una comunità religiosa (i Padri francescani) che da secoli ormai animano la vita religiosa di questo luogo di devozione mariana. E, insieme, a partire da quell'apparizione ha avuto inizio il gran numero di pellegrini che per secoli hanno ininterrottamente percorso le vie che conducono a Motta e sono venuti a questo santuario per pregare, ricevere il perdono dei peccati, trovare conforto e grazia dalla Vergine Maria, ben presto chiamata "Madonna

dei miracoli". E veramente in questi cinque secoli Maria si è confermata "Vergine dei miracoli". Miracoli di guarigione interiore, miracoli di conversioni, miracoli anche di guarigioni fisiche, come testimoniano i molti ex voto che arricchiscono questo luogo».

### Maria continua anche oggi a guidarci verso Gesù

«Un anno giubilare non si limita a farci volgere lo sguardo al passato. È anche un'occasione per riflettere e per riscoprire il valore at-





tuale di quell'evento e di quei frutti che abbiamo ricordato. È ancora attuale il valore di quell'apparizione? Sì, certamente. Basta pensare alla grande e positiva accoglienza che ha avuto nelle nostre parrocchie la Peregrinatio Mariae, in preparazione al Giubileo. Basta vedere il numero di pellegrinaggi che continuano a giungere a questo santuario.

Quell'evento continua a mettere in movimento (esteriore e interiore) tante persone e tanti gruppi. Continua a suscitare conversione e rinnovata adesione a Gesù Cristo e al suo vangelo». Questo avviene



Domenica 7 marzo: il vescovo Corrado in preghiera davanti al capitello dove era solito pregare Giovanni Cigana (foto Graziano Burin)



Domenica 7 marzo: processione di ingresso con i quattro vescovi (Esteban Daniel Giorno)

perché «Maria continua ad essere un segno della bontà di Dio per noi: "segno di consolazione e di sicura speranza". Perché continua a guidarci verso Gesù, anzitutto con il suo esempio».

**Chiediamo con fiducia l'intercessione a Maria**

«Chiediamo con fiducia l'intercessione di Maria: "Prega per noi!"... per ognuno di noi; per le nostre famiglie; per i ragazzi e i giovani; per tutti i sofferenti nel corpo o nello spirito; per gli anziani; per chi è colpito dalla crisi economica in atto...

Una grazia da chiedere in particolare durante quest'anno giubilare è il dono di numerose e sante vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata».

## L'arrivo dei pellegrini a piedi







Domenica 7 marzo, in migliaia ai Pellegrinaggi di Riconciliazione

# A PIEDI DA CINQUE CHIESE CIRCOSTANTI MOTTA

**G**ran parte dei fedeli che il 7 marzo hanno preso parte alla cerimonia di apertura del Giubileo sono giunti a piedi da cinque chiese circostanti Motta: San Giovanni, Lorenzaga, Villanova, Malintrada, Gorgo al Monticano. Davanti la croce, dietro un fiume umano. Tutti hanno un foulard al collo. Il colore cambia a seconda del luogo di partenza. Arrivano pochi minuti prima dell'inizio della celebrazione.

**Laura** di Castello Roganzuolo è partita alle 7.30 da San Cassiano di Livenza. Ha fatto 20 chilometri con una novantina di compagni di viaggio. Il suo volto è radioso. «Ho scelto di venire a Motta a piedi – racconta – per avvicinarmi in modo più lento al mistero. È la maniera più adeguata che ti permette di pregare nel silenzio, contemplando la natura».

**Roberto Furlan** di Colle Umberto ha percorso con il suo gruppo il Cammino dell'Abbazia intrapreso a Follina e durato tre giorni.

«Ci ha colpito – spiega Roberto – l'insistenza con cui i vari sacerdoti ci hanno chiesto di pregare per loro e per le rispettive comunità. Era un invito accorato che nasceva da una vera necessità. In ogni luogo abbiamo ricevuto un'accoglienza calorosa e tutte le persone che abbiamo incontrato ci hanno affidato raccomandazioni di preghiera».

**Denis Susana** di Mansuè e la moglie sono tra i pellegrini di San Giovanni di Motta. «Si sente nell'aria – esprime Denis – l'atmosfera carica di preghiera. Vivo questo momento in silenzio e con grande speranza, immaginando quello che è successo 500 anni fa a Giovanni Cigana. La presenza di tanta gente testimonia che la nostra società si rende conto che non si può vivere di solo pane, è necessario fermarsi, riflettere e pensare al senso della vita».

**La famiglia Battistin** è di Motta di Livenza e al santuario è di casa. «Siamo qui – spiegano papà Gianfranco e mamma Dania – per esse-



Le famiglie Carrer Ronchese

re testimoni di questo evento. Le nostre figlie Elisa e Alessia hanno approfondito nell'ora di religione la storia di Giovanni Cigana e dell'apparizione e sono venute qui nei giorni scorsi con la scuola. Era giusto che tornassimo anche oggi come famiglia, così che potessero rendersi conto che c'è parecchia gente che crede a quanto è avvenuto».

A piedi da Gorgo al Monticano è approdata **famiglia Carrer Ronchese** al gran completo con nonni, genitori e figli. «Veniamo – afferma mamma Rossella – per ricordare la Madonna oggi più che mai. Abbiamo ricevuto da lei dei favori. È stato bello camminare insieme



Denis Susana e la moglie



La famiglia Battistin



Roberto Furlan e i pellegrini di Follina

Da San Vito, Caorle, Treviso, Polcenigo, Follina e Lubiana

# DUECENTO I PARTECIPANTI AI CAMMINI DELL'APPARIZIONE



Pellegrini provenienti a piedi dall'abbazia di Follina

**T**ra le migliaia di fedeli che domenica 7 marzo hanno preso parte alla celebrazione di apertura del giubileo vi erano anche i pellegrini che hanno percorso, tra il 6 e il 7 marzo, i Cammini dell'Appari-

zione: una quarantina sono partiti da San Vito al Tagliamento (Cammino dell'Oriente), quattro da Caorle (Cammino del Mare), una decina da Treviso (Cammino Francescano) e trentasette dalla Santissima di

Polcenigo (Cammino della Sorgente). A questi ultimi si sono uniti, a Sacile, i più intrepidi partiti da Follina il 5 marzo. Dall'ultima tappa (San Cassiano) il gruppo del Cammino della Sorgente si è rinforzato arrivando

115 pellegrini.

Il 27 febbraio erano partiti da Lubiana tre italiani e otto sloveni, cui si sono aggiunti nove pellegrini a Mirenski Grad e 15 a San Tommaso di Majano: tutti sono confluiti a San Vito nel Cammino d'Oriente.

a centinaia di persone, ci si sentiva tutti uniti, tutti figli in Dio».

«Provo tanta felicità – dice **Marisa di Villanova di Motta** – nel constatare che la gente torna a credere. È stato un grande momento e una gioia immensa anche quando la Madonna dei Miracoli ha visitato le nostre parrocchie. A lei chiedo che ci aiuti tutti a star bene».

**Gerda De Nardi**



Marisa di Villanova di Motta

Provenienti da L'Isle-Jourdain

## ALL'APERTURA ANCHE GLI AMICI FRANCESI

**L**e città di Motta di Livenza e L'Isle-Jourdain sono legate da rapporti di amicizia e collaborazione che durano da anni. Sabato 6 marzo è avvenuta la cerimonia ufficiale di gemellaggio tra il Lions Club di Motta e il Lions Club di L'Isle-Jourdain alla presenza del sindaco di Motta. Dopo il rituale scambio dei doni e dei guidoncini, i presidenti dei rispettivi Club, Giovanni Zanutel e Danielle Escribano, hanno suggellato l'importante evento con le firme su una pergamena a ricordo della serata.

La delegazione de L'Isle-Jourdain ha voluto essere presente alla cerimonia di apertura del Giubileo per il cinquecentenario dell'Apparizione.

Grande l'entusiasmo dei francesi presenti, che hanno dimostrato vero attaccamento e affetto verso la Basilica della Madonna dei Miracoli. Inoltre, hanno espresso un vivo e sincero entusiasmo per la grande celebrazione. In futuro, sarà ricambiata la visita con una delegazione dei soci Lions mottensi che si recheranno nella località francese.

In totale i Cammini hanno coinvolto 200 persone, perlopiù friulani, quindi trevigiani e sloveni. «Lungo i percorsi abbiamo incontrato un'ottima accoglienza – racconta Giuseppe Ros, coordinatore dell'iniziativa –. Persone singole, associazioni e parrocchie ci hanno offerto una generosa ospitalità. Nei partecipanti ho colto grande entusiasmo e serenità. È stato apprezzato il nostro sforzo di offrire momenti di riflessione e preghiera insieme a spunti di storia e cultura dei luoghi attraversati. Mi auguro che questa iniziativa stimoli la pratica dei pellegrinaggi a piedi e favorisca la nascita di una rete di accoglienza per gruppi e singoli».

L'organizzazione dei Cammini si deve al Comitato Giubileo Mariano 2010, all'Associazione Triveneta Amici di Santiago, all'Iter Aquileiese e alla parrocchia SS. Redentore di Valladot di Fontanafredda.

**FC**





Tra lunedì 8 e martedì 9 centinaia di persone in Basilica

## LA VEGLIA DELLA NOTTE

“La notte dell’attesa”: questo il titolo che è stato dato alla lunga veglia che ha preceduto la grande festa dell’apparizione di martedì 9 marzo. Dieci ore di canti e pre-

orientaleggiante.

A partire dalle 21 dieci cori parrocchiali, provenienti per la maggior parte dall’Opitergino-Mottense, hanno animato il resto della veglia con canti e medita-

zione Amicincoro di Campalto (Venezia), il coro di Cavalier e Fossalta e il Coro San Martino di Campobernardo si sono avvicendati su tre frasi forti dell’Annunciazione; a seguire il coro Laetitia di Gorgo al Monticano, con una meditazione sulla visita ad Elisabetta e, all’una di notte, la corale di San Giovanni di Motta con il momento della nascita di Gesù. Tra le 2 e le 3 ha cantato il coro di Villanova (tema “Maria, la vergine del dolore”), mentre al coro di un’altra frazione di Motta, Lorenzaga, è toccata l’ora tra le 4 e le 5 (tema “Maria presso la Croce”). In mezzo i cori parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo, con meditazioni intorno alle nozze di Cana.

La risposta della gente è andata di certo ben oltre le aspettative degli organizzatori, tanto che i libretti della veglia sono andati esauriti prima del previsto; si pensi poi che in piena notte, intorno alle 3, non meno di cento persone erano presenti tra la basilica e la cripta attigua: l’Oscar va comunque al gruppo di signore che ha partecipato all’intera veglia e alla messa che è seguita, rimanendo in basilica di fatto per dodici ore ininterrotte. Alle 5 e mezza ormai non c’era più posto nemmeno in piedi nelle navate, tanto che alle 6 la processione dei celebranti che hanno officiato la prima messa solenne della giornata ha dovuto farsi largo a fatica tra i fedeli.

**Andrea Pizzinat**



Il canto dell’Akathistos



ghiere ininterrotte tra le 20 di lunedì sera e le 6 del mattino di martedì. Ad aprire il lungo incontro sono stati chiamati sette coristi della comunità greco-cattolica di Treviso e Venezia, che hanno proposto ai fedeli che riempivano la basilica l’antico canto mariano dell’Akathistos, inno composto più di mille anni fa. Curiosa la scelta dei coristi di coinvolgere l’assemblea chiedendole di partecipare con un semplice vocalizzo di sottofondo, il quale ha creato un’atmosfera inconsueta dal sapore

zioni, passandosi il testimone ad ogni cambio d’ora. E l’opportunità di cantare a una celebrazione unica come questa ha di certo ripagato il sacrificio di tanti coristi costretti a compromettere una notte di sonno: un sacrificio comunque condiviso con i Cappati e un gruppo di laici mottensi impegnati nell’organizzazione, alcuni dei quali hanno prestato servizio per l’intera durata della veglia.

Ogni ora di preghiera aveva come tema un momento della vita di Maria: dalle 21 a mezzanotte il co-

## IL GIORNO ALLE 6

Come è tramandato, la Madonna apparve di buon mattino a Giovanni Cigana. Per questo, la messa solenne per celebrare l’anniversario dei cinquecento anni dell’apparizione si è svolta alle sei del mattino. La funzione è stata officiata da José Rodriguez Carballo, Ministro Genera-



## IL PELLE

Una tradizione di forte valore storico è il pellegrinaggio della Città di Motta di Livenza alla Basilica della Madonna dei Miracoli. Un evento che dura da centinaia di anni ed in particolare dal diciassettesimo secolo. Dopo che la città fu salvata dalla terribile minaccia della peste, il comune Le rende omaggio con una processione di stampo civile. Anche quest’anno è partita da Piazza Luzzati, davanti al Municipio ed ha attraversato il lungo viale alberato che porta al Santuario. Come da tradizione è stata grande la par-



Martedì 9, messa presieduta dal ministro generale dei frati minori

# ORNO DELL'APPARIZIONE E CHIESA STRACOLMA

le dell'Ordine dei frati minori, alla presenza della locale comunità di frati, di alcuni membri del Definitorio provinciale e confratelli giunti da altri luoghi. La chiesa era già gremita nella notte, animata da una lunga veglia per preparare l'importante ricorrenza. Grandissima l'affluenza di gente, stipata in



Martedì 7, la messa presieduta dal ministro generale dei frati minori

ogni angolo della Basilica per essere presente alla celebrazione solenne. L'omelia, tenuta dal Ministro Generale dell'Ordine, è cominciata citando il saluto della Madonna: «Bon di a tutti voi cari fratelli e sorelle». Parole profonde, per sottolineare come si stesse celebrando «un'Eucaristia per ringraziare la Vergine per la Sua visita e un grazie al Buon Dio che ha voluto i



Lo scoprimento della lapide a ricordo del 500esimo

frati custodi di questo luogo». Carballo si è a lungo interrogato sull'attualità del

messaggio mariano del digiuno, della penitenza e della preghiera. Un'omelia che ha fatto riferimento anche alle difficoltà dei giorni attuali, con la crisi economica. Sfide verso cui l'uomo deve porsi con fiducia mediante il colloquio con Dio. Lo stesso Cigana, uomo semplice e buono, affrontava il duro lavoro mediante una profonda preghiera.

Al termine della funzione i celebranti hanno scoperto una targa marmorea posta davanti al luogo dove avvenne l'apparizione, a memoria dell'anniversario in corso. **CS**

## GRINAGGIO DELLA CITTÀ DI MOTTA

tecipazione dei mottensi e delle loro componenti civili, con la presenza di associazioni, delle forze dell'ordine e di tanti amministratori. Presenti anche numerose autorità civili, tra cui il Presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, e molti sindaci. La processione si è conclusa con l'inno nazionale alle porte della Chiesa per poi fare l'ingresso con i vari gonfaloni. Successivamente la funzione si è caratterizzata per l'offerta da parte del Comune di Motta dell'olio e l'accensione della lampada votiva alla Madonna. **CS**



Sera di martedì 9 marzo, i gonfaloni dei Comuni aprono il pellegrinaggio votivo della città di Motta (foto Riccardo Fadel)





Martedì 9 alle 18.30 la celebrazione presieduta dal vescovo Corrado

# ACCESA PERENNEMENTE LA NUOVA LAMPADA VOTIVA

**È** secolare il voto che si rinnova di anno in anno da parte della comunità mottense alla "sua" Madonna dei Miracoli. Ma questa volta la solennità è massima. Si celebrano i 500 anni dall'apparizione e con essa il rinnovato affidamento della Città a Maria.

A dire il vero, alla celebrazione pontificale presieduta dal vescovo Corrado il 9 marzo alle 18.30, nello stesso giorno della presenza della Vergine in questa terra, non ci sono solo i cittadini di Motta. Al loro fianco numerose sono le autorità

civili e militari, tra cui tanti sindaci accompagnati dai gonfaloni dei rispettivi Comuni, fedeli provenienti dall'intera diocesi di Vittorio Veneto e non solo, frati e sacerdoti concelebrenti.

Prima di varcare la Porta Santa il corteo, che giunge dal municipio alla piazza della basilica dove risuonano le note dell'Inno di Mameli, dice che la festa non è solo religiosa ma anche civile. «Sentiamo tutti – esprime il sindaco Paolo Speranzon – la fortuna di vivere intorno a questo luogo scelto 500 anni fa dalla Madonna per parlare al popolo, alle persone



I paggetti partecipano alla celebrazione

25 marzo 2010



L'accensione della lampada votiva

semplici e senza gloria terrena, come era nella sua sincera umiltà il nostro concittadino Giovanni Cigana. Il corteo e il pellegrinaggio, che da 380 anni arriva dal municipio in basilica, conferma la riconoscenza della cittadinanza per la salvezza dalla peste del 1630 e ci spinge a chiedere la rinnovata protezione mariana per tutta Motta e per le nostre famiglie, affinché siano sempre sostenute dalla fede nei momenti di difficoltà e non abbiano mai a mancare serenità e speranza soprattutto in periodo di crisi come quello che stiamo vivendo».

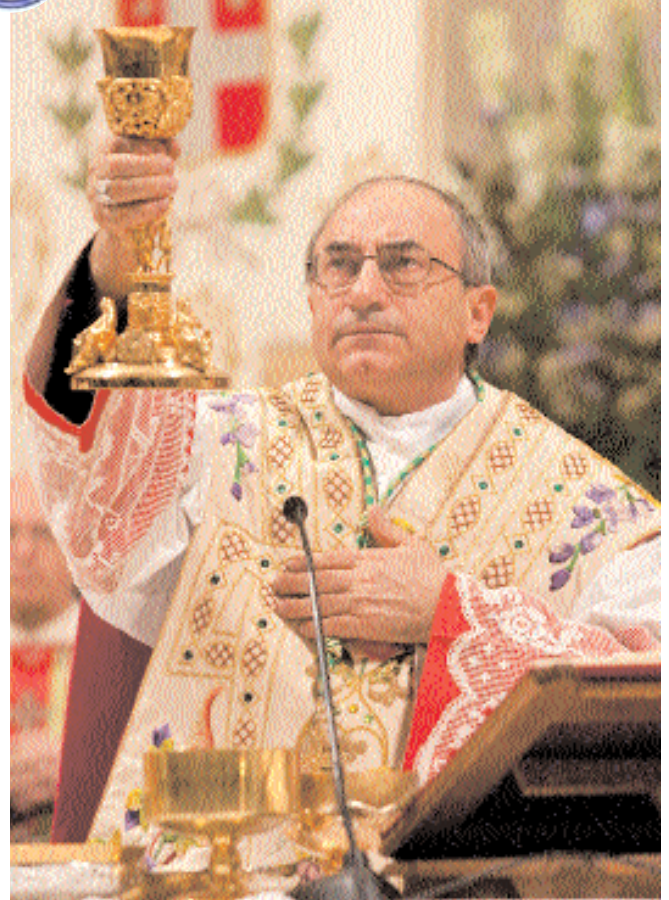
A testimonianza del voto e quale preghiera perenne, dalla sera del 9 marzo brilla a pochi passi dalla Madonna dei Miracoli la lampada

da votiva.

La solenne accensione, per mano del sindaco, ha avuto come testimoni il vescovo Corrado, il rettore del santuario padre Alfonso Cracco e oltre 1.500 fedeli che affollavano la chiesa e la piazza. Per un intero anno sarà l'olio offerto dalla Città a bruciare, poi toccherà agli altri Comuni farne dono.

Dall'inizio di questo Giubileo altri cittadini sono entrati a far parte della grande famiglia dei mottensi. Si tratta dei frati Minori, ai quali il sindaco Speranzon ha conferito la cittadinanza onoraria.

«Motta di Livenza – ha quindi detto il vescovo Corrado – è stata in questi cinque secoli profondamente legata alla Madonna dei Mi-



(foto Riccardo Fadel)

racoli. Preghiamo perché questa città continui ad esserlo e a sperimentare la sua benevola protezione. Ma rivolgiamo questa intercessione per tutte le altre persone, per i Comuni qui rappresentati numerosissimi, per la nostra diocesi, per le diocesi vicine di Venezia, Pordenone, Treviso. Pre-

ghiamo per tutti i pellegrini che verranno in questo santuario durante l'anno giubilare affinché possano sperimentare, in qualunque situazione si trovino, la presenza di Maria come segno di consolazione, sicura speranza e possano incontrare il suo materno aiuto».

**Gerda De Nardi**





Mercoledì 3 in sala Nervi

# LA LAMPADA VOTIVA BENEDETTA DAL PAPA



Mercoledì 3 marzo in sala Nervi (Vaticano) papa Benedetto XVI benedice la lampada votiva

In occasione del Giubileo per il cinquecentenario dell'Apparizione è stata realizzata una lampada votiva dallo scultore Carlo Balljana, artista che ha realizzato oltre ottanta monumenti in Europa. Da ricordare, tra i più importanti, il reliquiario in oro e argento che conserva l'apparato vocale di Sant'Antonio nella Cappella del Tesoro nella Basilica del Santo di Padova, e il monumento in bronzo dedicato al Beato

papa Giovanni XXIII collocato davanti alla Basilica di Sant'Antonio a Istanbul.

Il lavoro realizzato per la Basilica di Motta è stato accompagnato in Vaticano da una delegazione per essere benedetto dal Pontefice. Il gruppo guidato da padre Alfonso Cracco, Rettore della Basilica, era composto da mons. Rino Bruseghin, parroco di Motta, e alcuni membri del comitato per le celebrazioni religiose: Mario Pozza, Arnaldo Brunetto e

lo scrivente. A donare la lampada è stato simbolicamente il Comune di Motta di Livenza, con la partecipazione del sindaco Paolo Speranzon e dell'assessore alla cultura Sabrina Matteazzi. Il tutto si è svolto durante l'udienza generale di mercoledì 3 marzo davanti a una grande folla di fedeli nella

bellissima sala Paolo VI, progettata dall'architetto Nervi. Durante l'udienza, la delegazione di Motta è stata salutata da papa Ratzinger, invitando a proseguire nella grande devozione mariana. Attimi di grande entusiasmo che hanno visto rivolgere al Papa canti di gioia e invocazioni dalle delegazioni pro-



Padre Alfonso Cracco rende omaggio al Papa

venienti da tutto il mondo.

Al termine dell'udienza, vi è stato un incontro tra il Padre Rettore della Basilica, monsignor Bruseghin e il sindaco con il Pontefice, nel palco dell'aula "Nervi" dove era posta la lampada. Il Papa ha chiesto informazioni sulla Basilica di Motta al Padre Rettore, incuriosito dalla dizione "Madonna dei Miracoli". Inoltre, il sindaco Speranzon ha rinnovato l'invito, già posto dalla comunità francescana a Ratzinger, di venire in visita in Santuario, magari durante le vacanze estive.

Al termine di questo breve colloquio c'è stata la benedizione ufficiale della lampada, che è stata poi collocata all'interno della Basilica di Motta nella navata sinistra sopra un blocco marmoreo. Resterà accesa in modo perenne a testimoniare l'evento miracoloso dell'apparizione mariana.

**Carlo Sala**

**L**a Lampada del Giubileo offerta dalla città di Motta di Livenza alla Madonna è stata realizzata dallo scultore Carlo Balljana. Conosciuto dalla critica ufficiale come lo "Scultore del vento", è nato a Farra di Soligo il 29 agosto 1944. Dal 1963 espone in mostre collettive e personali in tutto il mondo e partecipa a concorsi nazionali ed esteri. Si dedica principalmente alla realizzazione di monumenti e di grandi opere in spazi pubblici e privati. Ha eseguito oltre ottanta monumenti in Europa: un'opera di rilevanza mondiale è il reliquiario in oro e argento che conserva l'apparato vocale di Sant'Antonio nella Cappella del Tesoro nella Basilica Vaticana del Santo di Padova.

Ha eseguito oltre ottanta monumenti in Europa

## **CHI È BALLJANA, L'AUTORE DELLA LAMPADA**

Sue opere di carattere religioso si trovano nella Città del Vaticano (quattro

crocifissi in bronzo, da Papa Giovanni XXIII a Karol Wojtyła), a Sotto il Monte (in provincia di Bergamo), nella casa natale di Papa Giovanni XXIII (un importante gruppo bronzeo che rappresenta la famiglia dei Roncalli); a Sofia in Bulgaria (monumento a Papa Giovanni XXIII, 2002) e in altre importanti collezioni.



Carlo Balljana davanti alla lampada votiva





Ripercorriamo quanto avvenne 500 anni fa

# 9 MARZO 1510, LA MADONNA APPARE A GIOVANNI, "HOMO DA BEN"

In questo anno sono celebrati i cinquecento anni dall'apparizione della Beata Vergine Maria al pio contadino Giovanni Cigana. L'evento miracoloso avvenne venerdì 9 marzo del 1510 di primo mattino, dove si incrociavano le strade per Motta, Oderzo e Redigole, davanti un'edicola in mattoni dedicata alla Madonna.

Il Cigana, come ogni giorno da vent'anni aveva recitato il rosario, prima di recarsi a Redigole per chiedere aiuto nella sua attività nei campi. Al termine della preghiera gli apparve una giovanetta di circa dodici anni, che il contadino descrive così: "Le vesti erano così candide e sfavillanti da abbagliarmi la vista. (...) Il capo ero coperto d'un candido lino. Il suo volto era candido e le sue guance rosee".



Il capitello davanti al quale era solito pregare Giovanni Cigana

Con cortesia l'anziano salutò la giovane, ed ella gli rispose: "Bon dì e bon anno, Homo da ben".

Un augurio derivante dal fatto che, essendo Motta possedimento della Serenissima Repubblica, l'anno cominciava nel mese di marzo. Da lì cominciò un colloquio familiare in cui la giovane

rassicura il Cigana sul fatto che riuscirà a trovare l'aiuto cercato. In quel momento improvvisamente l'uomo comprende di avere davanti la Vergine e si getta ai suoi piedi. Da Lei riceve l'indicazione di digiunare per tre sabati consecutivi con la sua famiglia, ma anche di invitare ogni persona che avrebbe

incontrato a farlo. Inoltre gli dice di pregare in quel luogo, dove sarà edificata una grande Basilica, e che la sera stessa per superare la perplessità della gente, nel sole ci sarebbe stato un segno. Cigana ed i suoi figli, dopo un'ora di oscuramento, videro il sole tingersi di rosso sangue.

Il contadino professò l'evento miracoloso e numerosi andarono su quel luogo a pregare, dove nel giro di pochi giorni venne eretta una cappella in legno. Si svolse un processo canonico dal 9 al 13 maggio di quell'anno, che decretò la verità dell'apparizione. Leggendo gli atti del processo, una persona dichiarò di credere all'apparizione per "gli effetti", intendendo i miracoli. E di questi ne vennero accertati 9 durante gli atti ufficiali canonici di quei giorni, e nella Bolla inviata da Papa Giulio II, egli la motiva così: "Per i moltissimi mira-



La scena dell'Apparizione, tela da muro attribuita a Francesco Fontebasso (1709-1769)

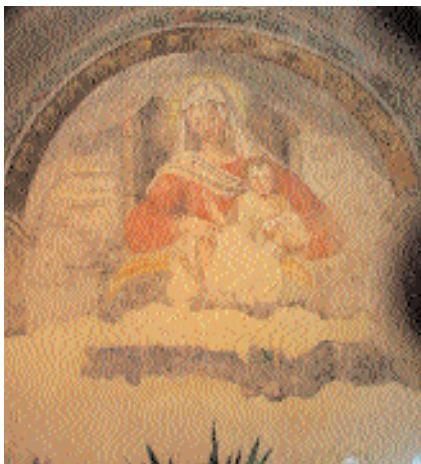
coli che, dinanzi ad una immagine della Madre di Dio, l'Altissimo Compie”.

Anche lo stesso podestà di Motta, Girolamo Venier testimoniò di avere ricevuto una guarigione inspiegabile,

al seguito della quale donò una preziosa immagine della Madonna del XV secolo tutt'ora conservata in Basilica. Padre Francesco Zorzi, il grande architetto francescano, progettò la chiesa che venne aperta già nel settembre del 1514.

La consacrazione avvenne il 16 settembre del 1548. Da allora continua incessante il passaggio di moltissimi fedeli che chiedono aiuto e conforto alla Madonna dei Miracoli, offrendo preghiere ed ex voto.

**Carlo Sala**







Dal 28 marzo al 2 aprile lungo il Livenza

# IL PELLEGRINAGGIO DELLA CROCE

**P**rima ancora di realizzare una cappella di legno, Giovanni Cigana costruì una croce nel luogo dell'apparizione. E la croce sarà uno dei segni caratterizzanti il Giubileo Mariano. Nel corso dell'anno liturgico, la Settimana Santa è il periodo in cui i credenti sono particolarmente invitati a rivivere il mistero della Croce. Per dare particolare rilievo ai sette giorni che vanno dalla Domenica delle Palme alla Pasqua, il Comitato organizzatore propone il Pellegrinaggio della Croce. L'inizio è previsto domenica 28 marzo, alle 15, al santuario della Santissima Trinità di Coltura di Polcenigo, sorgente della Livenza. Dopo la messa delle Palme, concelebrata dai sacerdoti delle città e dei paesi dell'Alto Livenza, verrà benedetta la Croce. Al termine, al canto "Ti saluto, o Croce Santa", il legno benedetto verrà accompagnato verso il primo imbarco (in località Fiaschetti). I rintocchi dei timpani accompagneranno solennemente il passaggio del



Polcenigo: il santuario della Santissima Trinità

legno santo sulla Livenza. La Croce arriverà a Sacile (ponte della Vittoria) alle 17.30 circa e verrà trasferita in processione al duomo. Qui starà per la devozione di tutti nel sacrum esterno fino al mercoledì santo.

Alle 9 del mercoledì santo la Croce riprenderà il pellegrinaggio da Sacile (con





25 marzo 2010

partenza dall'imbarco di Campo Marzio), con il corteo processionale sulla Livenza, con sosta di preghiera nei pressi di: Francenigo, Brugnara, Portobuffolè, Ghirano, Navolè e Meduna. Al tramonto, il corteo fluviale si illuminerà di fiaccole e ceri mentre i timpani continueranno a segnare il solenne percorso della Croce, che arriverà nel porto di Motta alle 19.30 circa. Con una processione silenziosa, illuminata dalle fiaccole, la Croce scenderà dall'imbarcazione e verrà portata a piedi, attraverso il Castello, in piazza Duomo. Qui starà sino a Venerdì santo, per essere venerata.

Venerdì santo, 2 aprile, alle 15 in occasione dell'Azione liturgica, un lenzuolo bianco verrà posto sulle braccia della Croce. Alle 20.30, con la Via Crucis tradizionale dal duomo alla basilica, il legno santo sarà

portato a piedi da cinque cirenei (secondo il numero delle piaghe di Cristo). Verso l'ultima stazione la Croce verrà portata anche dal pa-

dre guardiano e da altri frati. Giunti in basilica, la Croce sarà distesa alla base del portico per la venerazione e il bacio dei credenti, per es-

sere poi collocata nel prato dell'apparizione, come fu per ispirazione del Cielo nei giorni seguenti la comparsa della Madonna.







**D**urante l'anno Giubilare, oltre alle iniziative religiose, si susseguiranno alcuni importanti eventi di carattere culturale. Da sottolineare che, durante lo scorso autunno, il noto fotografo Elio Ciol ha realizzato in Basilica un importante servizio fotografico relativo all'altar maggiore. Ciol con il suo occhio attento e indagatore, ha colto i dettagli e anfratti espressivi della cosiddetta "Ancona" sansoviniana.

#### Le foto di Elio Ciol

Oltre trentacinque scatti che rendono una visione nuova del capolavoro cinquecentesco, facendo emergere frammenti inediti, ricchi di fascino e suggestione. Questa campagna fotografica, realizzata grazie al contributo del Lions Club di Motta, sarà pubblicata in un volume monografico in uscita nei prossimi mesi. In esso



L'Ancona sansoviniana

Nel corso dell'anno gran

## LIBRI, A

saranno contenuti dei saggi che espongono il corpus fotografico, e nuovi studi circa l'altare. L'arte di Ciol sarà anche oggetto di una grande mostra all'interno della Basilica (dal 24 aprile al 20 giugno), con una selezione di scatti realizzati nella Basilica di Assisi in cui sono interpretati alcuni frammenti del ciclo di Giotto su San Francesco. A completare il percorso espositivo saranno le immagini realizzate nel Santuario mottense.

#### L'arte del Cinquecento

Nel mese di settembre aprirà, sempre nei locali del Convento, una mostra che presenterà alcuni capolavori

di eventi culturali nei locali del Convento

# ARTE E MUSICA IN SANTUARIO

della storia dell'arte del Cinquecento.

Opere provenienti da importanti musei e chiese che illustreranno l'iconografia sacra ai tempi dell'apparizione. Dipinti di grandi autori dove la ricerca iconografica e teologica si fa complessa, affiancati a lavori destinati alla devozione popolare. Una rassegna che durerà dal 25 settembre al 30 novembre

## Arte sacra contemporanea

Infine il 17 dicembre aprirà la rassegna d'arte sacra contemporanea. Alcune sale della Basilica e il Chiostro di Sant'Antonio, ospiteranno le opere di alcuni au-



tori che operano una ricerca di forte attualità. Artisti che, con il sentire dell'uomo odierno, interpretano i temi della fede, della spiritualità e

della devozione mariana. Interrogativi comuni all'uomo di ogni tempo, che non possono lasciare indifferenti i creativi d'oggi. Domande e riflessioni che si possono anche "percepire" nelle illustrazioni del "Manuale del pellegrino" edito dalla Basilica, contenente le opere degli autori Nebojša Despotovic e Dania Zanotto. La mostra rimarrà aperta fino al 20 febbraio 2011, accompagnando i fedeli verso la chiusura del Giubileo.

**La guida del Duomo**  
Durante questi vari fe-

steggiamenti che coinvolgono l'intera comunità mottese, sarà ristampata la guida del Duomo, scritta dallo storico dell'arte Sergio Momesso.

## Festival Maggio musicale

In ambito musicale, da ricordare la quarantunesima edizione del festival Maggio musicale, intitolato "Te Matrem Laudamus". L'ormai tradizionale appuntamento si svolgerà tutti i sabati del mese.

Un programma fitto di appuntamenti che permetteranno dei validi momenti culturali, attorno alle grandi tematiche della fede.

**Carlo Sala**





Il 17 aprile nel corso del pellegrinaggio in Terra Santa

# GEMELLAGGIO DI MOTTA CON NAZARETH

**T**ra la Terra Santa e i francescani vi è un legame inscindibile. Risale al 1217 la costituzione, per volontà di san Francesco, della Custodia di Terra Santa, ovvero della provincia dell'Ordine dei Frati Minori comprendente, tra gli altri Paesi, Egitto, Israele, Palestina, Siria, Giordania. Alla Custodia oggi sono affidati 74 santuari. Tra di essi il Santo Sepolcro a Gerusalemme, la Basilica della Natività a Betlemme e la Basilica dell'Annunciazione a Nazareth (al cui interno vi è un mosaico raffigu-

rante la basilica di Motta). Con quest'ultima la Basilica di Motta suggellerà, il 17

aprile, un gemellaggio. A fare da trait d'union, naturalmente, la Madonna e i frati

minori. Il Comitato del Giubileo ha voluto rendere evidente il profondo legame tra la Terra Santa e Motta anche il giorno dell'apertura del Giubileo: sul grande velo che copriva la gigantografia della Madonna di Motta, posta sul palco all'esterno della basilica, era raffigurata proprio la croce di Terra Santa.

Il gemellaggio avrà luogo nel corso del pellegrinaggio in Terra Santa che si terrà dal 14 al 21 aprile. Ogni giornata del pellegrinaggio sarà sotto il segno di una parabola di Luca.



La basilica dell'Annunciazione a Nazareth



# Con Nazareth nuove relazioni

Il “gemellaggio” tra le basiliche di Motta di Livenza e di Nazareth attiverà nuove relazioni tra le due realtà. Le linee di sviluppo di tali relazioni sono state ben definite dai Superiori delle rispettive comunità: fra Riccardo Maria Bustos e fra Alfonso Cracco.

**La preghiera:** durante le feste del 9 marzo, del 25 marzo, feste mariane celebrate a Nazareth e a Motta di Livenza, sarà presentata un'intenzione di preghiera per le rispettive comunità.

**La carità:** nella consapevolezza che la preghiera è

congiunta alla carità, viene avviato un progetto di solidarietà e sviluppo. Si inizierà con un'attività di tirocinio professionale rivolto ai giovani di Nazareth, come “ponte” per favorire la crescita globale umana e sociale della comunità locale nazarena. Viene anche introdotta la giornata della “Comunione con Nazareth”, tenuta annualmente a Motta di Livenza nella domenica più prossima alla festa dell'Annunciazione, per offrire un contributo di riflessione spirituale, proposta culturale, interventi di solidarietà.



Lo scoprimento dell'immagine della Madonna il giorno dell'apertura del Giubileo. L'immagine era coperta da un velo con impressa la croce di Terra Santa (foto Sergio Campedel)

**Il dono:** la concessione alla Basilica di Motta, in occasione del Giubileo Mariano 2010, del dono prezioso di una “reliquia” della Basilica di Nazareth.

**La stima:** la stima reciproca verrà promossa mediante visite orientate alla conoscenza del messaggio dei luoghi di Nazareth e di Motta. In un contesto di scambio,

uno spazio pubblico dell'area della Basilica di Motta di Livenza sarà intitolata “Piazza Santissima Annunziata di Nazareth”.

**L'amicizia:** verrà costituita l'associazione italiana “Amici di Nazareth”, riconosciuta dalle due Basiliche, avente sede a Motta di Livenza, con l'impegno di diffondere lo “spirito di Nazareth”.





A maggio la Via Lucis, a ottobre il Rosario delle Nazioni

# MAGGIO E OTTOBRE, I MESI DELLA MADONNA

**P**er antica tradizione i mesi di maggio e ottobre sono dedicati alla recita comunitaria del rosario. Il Comitato organizzatore ha pensato di dare particolare rilievo a maggio ai misteri della Luce e ad ottobre ai misteri della Gioia.

I misteri della Luce sono stati voluti dal papa Giovanni Paolo II per mettere in rilievo cinque momenti significativi – “luminosi”, appunto – degli anni della vita pubblica di Gesù quando Egli annuncia il Vangelo del Regno: Battesimo al Giordano, Nozze di Cana, annuncio del

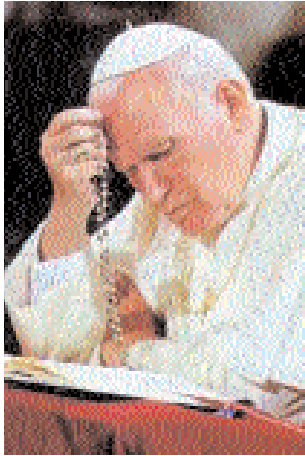


Regno di Dio con l'invito alla conversione, Trasfigurazione e istituzione dell'Eucaristia. Questi misteri vengono recitati il giovedì sera. E così ogni giovedì di maggio (6, 13, 20, 27) alle 20.30 all'esterno della basilica, avrà luogo, alla luce delle fiaccole, la recita del rosario lungo la Via Lucis.

A ottobre, invece, si darà rilievo ai misteri della Gioia (o Gaudiosi). Verrà recitato ogni sabato sera il Rosario delle Nazioni in collegamento, in ciascuna settimana, con una diversa chiesa nel mondo ove si venera la Madonna dei Miracoli:



25 marzo 2010



Medio Oriente (Nazareth); Asia (Khuspur, diocesi di Faisalabad, Pakistan); Africa (santuario della Madonna di Atakora, diocesi di Natitingou, Benin); America Latina (Villa Elisa, Buenos Aires); Europa (L'Isle Jourdain, Francia). E il 23 ottobre la preghiera a Maria si farà ecumenica assieme alle comunità locali della Chiesa greco-cattolica, della Chiesa serbo-ortodossa, e della Chiesa greco-ortodossa.

## In Argentina una chiesa ispirata alla Basilica di Motta

**T**ra le città con cui a ottobre è previsto un collegamento per la recita del Rosario delle Nazioni vi è Villa Elisa, quartiere periferico della capitale dell'Argentina Buenos Aires. A Villa Elisa c'è una chiesa dedicata alla "Virgen de los milagros", la Vergine dei miracoli, che è stata costruita per iniziativa di due mottensi, ispirata proprio alla Basilica della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza. I due originari di Motta sono padre Mariano Rosetto, parroco di Villa Elisa, e il signor Dino Rocco. La prima pietra fu posata nel 1984 e in pochi anni, con il sostegno dei parrocchiani, la chiesa è stata completata. La scelta è stata quella di non farne una copia esatta della

basilica mottense, in modo che sia al tempo stesso originale e ricordo permanente di Motta. All'interno della chiesa argentina c'è invece una copia esatta della "Nuestra Señora de los milagros" rispetto a quella che si trova a Motta, con ai piedi la scritta "Venite adoremus". Nel 1997 un pittore locale, Martin La Spina, ha realizzato un mosaico che riproduce un dipinto esistente nella basilica di Motta. In occasione del Giubileo del 2000 la parrocchia di Villa Elisa ha anche realizzato un libriccino dove, attraverso un fumetto

**NUESTRA IGLESIA:**



viene raccontata la storia dell'apparizione che nel 1510 ebbe "Juan Cigana labrador humilde" a Motta di Livenza e di quel che seguì.

Quello di ottobre sarà il secondo "contatto" tra Motta e Villa Elisa. Domenica 15 agosto, infatti, nella celebrazione dell'Assunta, sarà accolta a Motta una delegazione di fedeli della parrocchia di Villa Elisa.

Questo particolare incontro avverrà nell'ambito di una più grande Festa degli emigranti, con la messa che verrà trasmessa in diretta su Rai Uno.



Giovani, malati, famiglie, imprenditori, agricoltori...

# TANTI GIUBILEI NEL GIUBILEO

Come avvenne a Roma nel 2000 per il Grande Giubileo indetto dal papa Giovanni Paolo II anche a Motta vi saranno delle celebrazioni dedicate a diverse categorie sociali e associazioni ecclesiali. Ad aprire questi giubilei nel giubileo saranno i giovani.

## Giubileo dei giovani nel 25° delle Gmg

Sabato 27 marzo in occasione della Festa diocesana dei giovani si celebrano i 25 anni dei giovani con il Papa grazie alle Giornate mondiali della gioventù (Gmg). Il



Festa diocesana dei giovani a Motta nel 2009

programma prevede alle 19.15 il ritrovo sul sagrato della basilica, alle 19.30 la celebrazione penitenziale presieduta dal vescovo Corrado, e alle 21.30 la conclu-

sione davanti alla basilica. Ogni partecipante è invitato a portare generi alimentari a lunga conservazione che verranno destinati alle mense per i poveri.

Ai giovani saranno poi dedicati quattro giorni a giubileo. Tra le iniziative un concerto dei Gen Verde (sabato 19) e la messa animata dal gruppo musicale nato dai focolarini.

## Giubileo degli ammalati

Al mondo della sofferenza è stata dedicata una particolare attenzione da parte del Comitato organizzatore. Ed è giusto che sia così, dal momento che alla Madonna di Motta si rivolgono molti credenti, ma anche persone in ricerca, che si trovano ad

continua a pag. 33



affrontare una situazione di malattia del corpo o dello spirito. La prima celebrazione dedicata ai malati sarà domenica 16 maggio con l'Incontro diocesano dell'Unitalsi (dalle 14.30). Qualche giorno dopo, il 27, sempre l'Unitalsi proporrà la recita del rosario alla luce delle fiaccole (alle 20.30).

Sabato 29 maggio è in programma un importante convegno sul tema "Chiedete e otterrete: la preghiera di guarigione". Medici e teologi rifletteranno sulla malattia e sul miracolo.

Domenica 26 settembre sarà la volta della Giornata diocesana dell'ammalato a cura dell'Unitalsi (dalle 14.30).

**Giubileo delle famiglie**

Il 5 giugno sarà una giornata interamente dedicata alla famiglia, grazie agli Uffici pastorali della famiglia e ai Consultori di ispirazione cristiana delle diocesi di Treviso, Vittorio, Pordenone e Venezia. Nel pomeriggio è previsto l'omaggio delle famiglie alla Madonna, alle 17 la messa di ringraziamento, alle 18 le preghiere dei bambini e degli anziani alla Madonna e alle 19 il Convivio francescano.



**Giubileo degli emigranti**

Domenica 15 agosto grande festa degli emigranti veneti e friulani. La messa verrà trasmessa in diretta su Rai Uno alle 11.

**Giubileo dell'Ac**

Sabato 25 settembre l'Ac diocesana si ritroverà a Motta per l'annuale assemblea (dalle 15).

**Giubileo del RnS**

Domenica 3 ottobre si svolgerà l'incontro regionale di preghiera di Rinnovamento nello Spirito.

**Giubileo degli operatori economici**

Sabato 6 novembre gli operatori economici cristiani rifletteranno sull'enciclica "Caritas in Veritate" e si fermeranno in preghiera davanti alla Vergine.

**Giubileo degli agricoltori**

Domenica 7 novembre, Giornata del Ringraziamento, arriveranno a Motta gli agricoltori.

**Giubileo del donatore**

Sabato 18 dicembre, per iniziativa dell'Avis, si ritroveranno a Motta i donatori di sangue.

Congresso Mariano dal 16 al 19 settembre

# CONFRONTO TEOLOGICO SULLA FIGURA DI MARIA

La Pontificia Accademia Mariana Internazionale (Pami) è un ente di collegamento tra tutti i cultori di mariologia, cattolici, ortodossi, protestanti e musulmani. Giovanni XXIII con la lettera apostolica Maiora in Dies ha definito che la Pami ha lo scopo di promuovere e animare gli studi di mariologia attraverso i Congressi Mariologici Mariani Internazionali e qualsiasi altro tipo di incontri accademici e di curarne la pubblicazione degli studi. La Pami ha il compito di coordinare le altre Accademie e Società Mariane che esistono in tutto il mondo e di vegliare contro ogni eccesso o minimalismo mariologico. Per questo il Pontefice ha stabilito che nell'Accademia vi sia un Consiglio che garantisca l'organizzazione

dei congressi, il coordinamento delle Società mariologiche, dei cultori e dei docenti di Mariologia.

La Santa Sede, volendo continuare la celebrazione dei grandi Congressi Mariani iniziati nel 1900 a Lione, e sospesi a causa delle due guerre mondiali, affidò questo compito all'Accademia.

Il prossimo, dopo aver toccato grandi luoghi della fede come Roma e Lourdes, si svolgerà nella città di Motta di Livenza, durante l'anno Giubilare. In particolare, dal 16 al 19 settembre si confronteranno alcuni dei maggiori pensatori mondiali di mariologia. La prolusione iniziale sarà svolta da p. Vincenzo Battaglia, presidente dell'Accademia, e a seguire la serata sarà animata dal concerto dell'Orchestra Fiacchi del Livenza. Il venerdì si

toccheranno tematiche che concernono le grandi religioni monoteiste: di "Maria: figlia d'Israele, sorella nostra nella fede" tratterà p. Alberto Valentini, della Pontificia Università Gregoriana, mentre il docente iraniano, Houshmand Zadeh Shahrzad, parlerà di Maria nel Corano e nelle tradizioni islamiche e don Jean Pierre Lasoul della Vergine nella cultura africana e asiatica.

Sabato 18 si tratterà un argomento che tocca particolarmente la comunità locale. Infatti padre Stefano M. Cecchin, segretario della Pami, presenterà "La visione francescana di Maria e il contributo di alcuni frati veneti: dal beato Bernardino da Feltre al P. Leonardo M. Bello da Motta di Livenza". Nel pomeriggio, p. Gino Alberto Faccioli discuterà

sull'importanza dei santuari mariani nella vita della chiesa veneta. Infine, p. Gian Matteo Roggio parlerà delle apparizioni mariane nella vita della Chiesa.

La domenica successiva, il forum si concluderà con una grande processione alla presenza del Patriarca di Venezia, Angelo Scola. Questo importante momento culturale giungerà per la prima volta a Motta grazie al lavoro della comunità francescana di Motta, del comitato per le celebrazioni religiose e al grande e decisivo lavoro del mottense Renato Viotto, socio della Pami.

Un grande momento di approfondimento teologico, che permetterà una profonda riflessione su peculiari tematiche mariane.

**Carlo Sala**



Con il Patriarca Angelo Scola

# LA PROCESSIONE DEL SECOLO

Il momento culminante del grande Giubileo Mariano di Motta avrà luogo nel pomeriggio della terza domenica di settembre, il 19, quando l'immagine della Madonna verrà portata in processione lungo le vie della città. A presiedere la celebrazione sarà il Patriarca di Venezia card. Angelo Scola. La data non è casuale: nella terza domenica di settembre, infatti, si festeggia li-

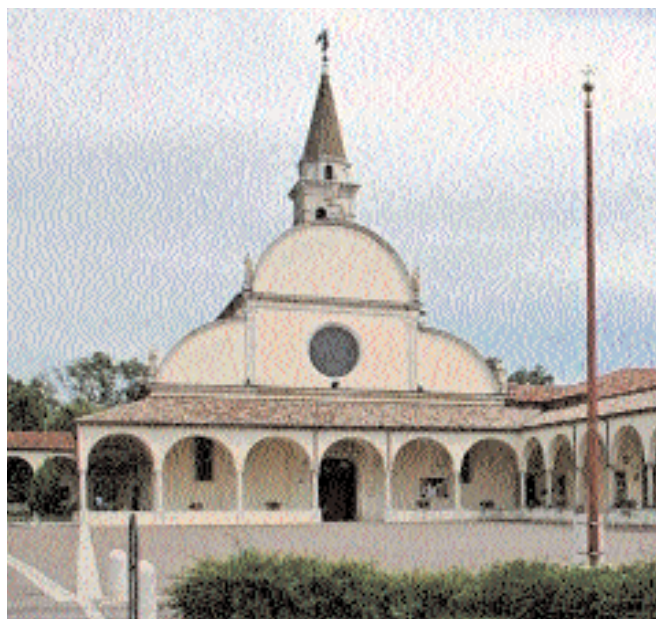
turgicamente la consacrazione della basilica avvenuta il 16 settembre 1548.

Dal 1859, per ricordare la consacrazione, l'immagine viene portata in processione ogni 25 anni, negli Anni Santi, nei grandi anniversari dell'Apparizione e in qualche altro caso eccezionale. Le cronache dicono che a quella prima processione parteciparono 50 mila persone.

L'ultima processione risale al settembre del 2000, anno del Grande Giubileo, quando a Motta giunsero 20 mila fedeli per partecipare alla celebrazione presieduta dal cardinale Pio Laghi (oggi scomparso). Insieme a lui i vescovi di Vit-



Il Patriarca Angelo Scola



torio Magarotto e di Concordia-Pordenone Poletto (neo-eletto). Erano presenti, con una croce alta 7 metri, anche i giovani che avevano preso parte alla Gmg di Roma.

La penultima processione risale al 1985, 475° anniversario dell'Apparizione. Nel corso della celebrazione i cittadini di Motta donarono alla Vergine una nuova corona d'oro in sostituzione di quella trafugata da una mano sacrilega.

I frati minori custodi della basilica ricordano che nel '900 si celebrarono processioni anche con trentamila fedeli. Anche nel 1910, quattrocentesimo anniversario dell'apparizione, fu il patriarca di Venezia, card. Aristide Cavallari, a presiedere la celebrazione. Con lui altri sei vescovi tra i quali quelli di Vittorio, mons. Caron, e di Treviso, mons. Longhin.

Tornando al programma del prossimo 19 settembre, oltre alla processione pomeridiana è prevista al mattino (alle 10) la messa solenne per l'anniversario di consacrazione della basilica.



Il cardinale Pio Laghi e i vescovi Magarotto e Poletto alla grande processione del settembre 2000

Quattro concerti in maggio

# Omaggio a Maria in musica

In omaggio al Giubileo mariano la quarantunesima edizione del Maggio Musicale avrà come riferimento l'inestimabile repertorio di letteratura musicale mariana, composta per la liturgia, che la Chiesa ci ha lasciato in eredità. La liturgia delle feste mariane, che si è sviluppata sin dagli inizi dell'era cristiana, ha seguito un cammino parallelo a quello delle feste di nostro Signore. Su tutte queste feste, attraverso i secoli della storia cristiana, si sono

strutturate le liturgie, con testi, melodie vocali e composizioni strumentali, che assieme formano un notevolissimo corpus musicale nel quale si sono cimentati tutti i compositori, dai primi secoli della cristianità sino a nostri giorni.

Quattro le proposte concertistiche in programma. Sabato 8 maggio alle 20.45 "Te Matrem Laudamus - Il canto mariano nel Medioevo" concerto di canto gregoriano del primo millennio a cura della Schola



La Schola Gregoriana "Piergiorgio Righele" di Pescara

Gregoriana "Piergiorgio Righele" di Pescara. Il canto gregoriano è la più antica forma musicale monodica, in senso assoluto, oggi conosciuta, dalla quale trae origine tutta la produzione musicale occidentale, sacra e profana.

Sabato 15 maggio, sempre alle 20.45, "Ave Maris Stella - Il canto mariano

all'epoca dell'apparizione" concerto di canto polifonico rinascimentale proposto dal Collegio Musicale Italiano di Torino. La Madonna apparve a Motta di Livenza in pieno Rinascimento, in quel meraviglioso periodo artistico che il Vasari chiama "La Rinascenza", per cui è sembrato giusto dedicare

continua a pag. seguente





una serata intera a quella grande forma musicale che tale periodo ci ha lasciato in eredità: la polifonia.

La sera di sabato 22 maggio il gruppo polifonico e strumentale da camera della diocesi di Urbino "Cantores Ascensionis" proporrà "Il culto di Maria e il culto a Maria" ovvero un percorso di canti del culto cristiano e di quello ebraico a Maria.

Infine sabato 29 maggio "Alma Dei Creatoris - Il canto mariano dal barocco ai nostri giorni" concerto per coro e orchestra proposto dal coro Luca Lucchesi di Motta di Livenza con l'Orchestra Gruppo d'Archi Veneto. Questo appuntamento musicale cercherà di fare sintesi di altri importanti periodi storici succedutisi, dall'epoca barocca, fino ai nostri giorni.

Evento patrocinato dal nostro settimanale

# FESTIVAL MARIANO

La vicinanza de *l'Azione* al Giubileo Mariano non si dimostra solo con lo spazio dedicato nel giornale cartaceo e nel sito internet alla presentazione e alle cronache degli eventi. A settembre, pochi giorni prima la solenne processione presieduta dal patriarca Angelo Scola, *L'Azione* sarà tra i promotori del Festival Mariano "In cammino con Maria". Il Festival è stato pensato proprio come cammino di

preparazione alla grande processione.

Diversi gli eventi in calendario: il concorso ex-tempore di pittura "Maria accoglie il pellegrino"; la



*Libreria  
Editrice  
Vaticana*

presentazione del libro, della Libreria Editrice Vaticana, dedicato al magiste-

ro mariano di papa Benedetto sulla Madonna; il convegno sulla religiosità popolare nella comunicazione della società attuale, curato dall'Opera Romana Pellegrinaggi; la Giornata della letteratura e della poesia religiosa mariana; infine i concerti del Festival mariano.

Il Festival terminerà sabato 25 settembre con un grande concerto di musica sacra dal titolo "Maria, stella del mattino". A proporlo l'Orchestra Regionale Veneta (già Filarmonia). Questo diventerà un appuntamento annuale del mese di settembre.





Fino al 31 maggio nei locali del chiostro

## UNA MOSTRA SULLA PEREGRINATIO

Una mostra fotografica per ricordare i tre anni di Peregrinatio: l'ha realizzata padre Mario Saggio, ovvero il frate che ha accompagnato la statua della Madonna nel suo viaggio tra le parrocchie diocesane, iniziato a Conegliano e terminato poche settimane fa con l'ultima chiesa visitata,

il duomo di Motta.

Padre Mario ha fatto una selezione tra le tante foto consegnategli dai fedeli in questi tre anni di cammino, realizzando ora una bella serie di pannelli illustrati, uno o due per quasi tutte le fora-



nie della diocesi: un veloce "viaggio" che testimonia il grande affetto e la partecipazione che sono sempre seguite all'arrivo della statua nei nostri paesi.

Le immagini si possono

ammirare lungo le pareti del chiostro della basilica, raggiungibile tramite la porta laterale a destra dell'entrata principale della basilica.

**Andrea Pizzinat**

## IN CRIPTA C'È LA VECCHIA STATUA

Quando il 10 marzo 2007 l'immagine della Madonna dei Miracoli iniziò la sua Peregrinatio per le parrocchie della nostra diocesi, il suo posto nella cappella dell'apparizione fu preso da una nuova statua: una notevole opera d'arte realizzata dalla bottega Perathoner di Ortisei. Di fronte all'ipotesi che la vecchia statua non sarebbe più tornata al suo posto, i fedeli si divisero tra "tradizionalisti" e "modernisti", ovvero tra chi non avrebbe digerito un'immagine diversa da quella che tutti sono abituati a vedere e chi invece avrebbe dato più importanza all'estetica. L'immagine antica in realtà ha solo poco più di un secolo: risale infatti alla fine dell'Ottocento, quando a sua volta sostituì una scultura precedente. La nuova statua, realizzata in Val Gardena, mostra una Madonna che si ispira chiaramente all'immagine classica: a discostarsi

maggiormente è il Bambino, che non è avvolto in strette fasce come nell'altra immagine ma rimanda piuttosto a quello celebre posto nella Basilica della Natività a Gerusalemme. Termi-

nata la Peregrinatio, questa statua giace nel museo del santuario, attualmente chiuso al pubblico per riallestimento, nell'attesa che i frati ne decidano il destino. **AP**





Oltre 200 le persone impegnate

# IL PREZIOSO APPORTO DEL CORO LUCCHESI

Il coro Luca Lucchesi, da quarant'anni cappella musicale del Santuario, ha rappresentato il fulcro esecutivo-musicale delle liturgie dei primi giorni del Giubileo. I vesperi solenni sono stati aperti con l'inno dell'Ave Maris Stella, del grande Palestrina, nel quale strofe polifoniche si sono alternate a quelle gregoriane, e conclusi con il canto processionale delle litanie della Madonna e con l'antifona mariana "Alma Redemptoris Mater", sempre di Palestrina. Il direttore Renzo Toffoli e

il presidente Antonio Girardo hanno poi strutturato e organizzato la grande Veglia che ha visto la chiesa sempre gremita durante tutta la notte in attesa della messa prima dell'apparizione del 9 marzo. Per questa celebrazione il Comitato promotore del Giubileo ha voluto l'accompagnamento delle melodie più antiche della Chiesa: il canto gregoriano. Si è voluto, con questa scelta, tenere in onore il repertorio sacro latino, che rappresenta ben 1.200 anni



di storia e di stratificazioni compositive.

Con quest'esecuzione si è inteso ottemperare anche alle disposizioni dell'art. 116 della Costituzione Apostolica Sacrosanctum Concilium che recita: "La Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana: perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riservi il posto principale". E il posto principale è davvero stato lasciato a questo nobile canto, delicatamente e splendidamente

eseguito dalla Schola Gregoriana Aurea Luce di Ponte di Piave e Salgareda, specializzata in questo tipo di repertorio, anch'essa diretta dal gregorianista m° Toffoli. A conclusione della messa mattutina è stato intonato l'inno di ringraziamento "Te matrem laudamus", brano rinvenuto dal m° Toffoli su uno psalterium-hymnarium del XIV secolo conservato nell'archivio Capitolare della Cattedrale di Oristano. Le celebrazioni si sono concluse con l'ultima messa del gior-

no dell'Apparizione, quella serale delle 18,30: il coro Lucchesi ha eseguito per la prima volta "Salve regina" e "Magnificat" di Salieri e "Sancta Maria" di Mozart nonché e l'esecuzione integrale della messa "Madonna dei Miracoli", sviluppata sui temi gregoriani della messa per le feste della Madonna, che un autore trevigiano, che desidera conservare l'anonimato, ha composto una decina d'anni fa e dedicata, appunto, alla Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza.

## L'AZIONE

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

(iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382 vol. 34 f. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730)

Direttore responsabile

**GIAMPIERO MORET**

Redazione e amministrazione

Tel. 0438 940249

e-mail: lazione@lazione.it

www.lazione.it  
Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437  
stampa: L'Artegrafica snc Casale sul Sile-TV

**ABBONAMENTI 2010:**

Annuale (50 numeri) **43€**

Semestrale **22€**

Sostenitore **80€**

Per l'estero chiedere in amministrazione.

Conto corrente postale n. 130310

"I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo."

Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



www.agenziaacina.it



Chiuso in redazione  
il 15.3.2010 alle ore 18.00





25 marzo 2010

# Oltre 50 corali per animare le sante messe del Giubileo

Uno degli impegni che il coro Luca Lucchesi, cappella musicale del Santuario, si è preso per quest'anno giubilare, è stato garantire che durante tutto il giubileo la messa solenne delle 10 dei giorni festivi, normalmente celebrata dal padre rettore del Santuario, sia animata da un coro. A tale scopo sono stati invitati tutti i cori con i quali il Luca Lucchesi ha rapporti, e tale invito è stato esteso anche all'Asac (Associazione sviluppo attività corali), che solo nella provincia di Treviso raggruppa circa una cinquantina di cori e qualche centinaio in tutti il Veneto. All'appello, che comprende 61 appuntamenti, hanno risposto in breve tempo 51 corali che hanno quasi riempito tutto il lungo calendario annuale. Vi sono ancora una decina di appuntamenti ancora liberi.

Questo il calendario fino a ottobre (comprensivo delle celebrazioni della Settimana Santa): 28 marzo, 1 aprile, 3 aprile, 4 aprile Coro Luca Lucchesi; 5 aprile coro Basso Piave di Fossalta di Piave; 11 aprile Coro Piccolboni di Meduno; 18 aprile Gruppo Corale Musica Insieme di Castelfranco Veneto; 25 aprile Coro Giuseppe Sarto di Riese Pio X; 2 maggio Coro Capella Musicale S. Nicolò di Sacile; 9 maggio Corale Quirita di San Quirino; 16 maggio Coro Parrocchiale di Caldiero Verona; 23 maggio Coro Alpes Cai di Oderzo; 30 maggio Coro Quattro Molini di Azzano X; 6 giugno Coro e orchestra d'archi Città di Oderzo; 13 giugno Corale San Pietro di Sclavons Cordenons; 20 giugno Gen-Verde; 27 giugno Coro San Martino di Campobernardo; 4 luglio Coro Castions di Zoppola;

11 luglio Coro San Salvatore di Sussegana; 18 luglio Coro Alpino Gruppo di Portogruaro; 25 luglio Coro del Duomo Città di Montebelluna; 1 agosto Coro Interparrocchiale di Fontanafredda; 8 agosto Coro In Festa di Cavolano di Sacile; 15 agosto Coro Luca Lucchesi; 29 agosto Corale San Marco di Fossalta Maggiore; 5 settembre Coro del Duomo Parrocchia di Motta di Livenza; 12 settembre Corale di Codissago; 19 settembre Coro Luca Lucchesi; 26 settembre Coro San Marco di Caerano San Marco; 3 ottobre Coro 3 Molini di Cavrie; 10 ottobre Coro Alleluia Maria Assunta Vigonovo di Fontanafredda; 17 ottobre Corale Julia di Fontanafredda; 24 ottobre Coro Primo Vere di Porcia; 31 ottobre Corale Femminile Vittoriese Vittorio Veneto.



Oltre 200 le persone impegnate

# SPLENDIDI VOLONTARI

**N**ei commenti relativi alle giornate di apertura del Giubileo Mariano sono generalmente emerse valutazioni positive sulla organizzazione degli eventi e in particolare sulla cerimonia di apertura, sulla veglia notturna e sulle prime cerimonie religiose del 9 marzo. Se così è stato, è in gran parte dovuto al grande lavoro che hanno svolto i tanti volontari (oltre 200) appartenenti alle locali associazioni di volontariato, ma anche ai singoli cittadini che hanno offerto la propria disponibilità.

Fin dall'inizio, quando è cominciata la preparazione del programma, le associazioni hanno risposto con entusiasmo alla domanda di collaborazione degli organizzatori, partecipando attivamente agli incontri, fornendo utili suggerimenti e assicurando la piena disponibilità, concretizzandosi sinora in maniera esemplare.

Volontari sono gli animatori delle cerimonie, singoli fedeli e componenti di numerose corali parrocchiali di Motta e della Diocesi primo fra tutti il coro Luca Lucchesi, i Giovani dell'Azione Cattolica, gli Scouts e la Confraternita del Santissimo.

Ma anche i volontari di vari associazioni (Auser, Be-

## IL COMITATO DEL GIUBILEO

**P**iù di un anno fa, è nato il Comitato per le celebrazioni del Giubileo per il Cinquecentenario dell'Apparizione della Madonna dei Miracoli a Motta. A sollecitare un aiuto per svolgere le tante incombenze in vista del solenne anniversario, è stato padre Alfonso Cracco, Rettore della Basilica. Di questo comitato fanno parte alcuni privati cittadini: Arnaldo Brunetto, Sergio Momesso, Mario Pò, Mario Pozza, Carlo Sala e Giovanni Zanutel. Inoltre, ne era stato uno dei fondatori Diego Sala, scomparso lo scorso dicembre, proprio a pochi mesi dalla tanto attesa apertura del Giubileo. Questo gruppo di mottensi ha svolto vari compiti per organizzare al meglio gli eventi religiosi e culturali che accompagneranno tutto l'anno giubilare fino a marzo 2011.

nemerite, Amici del Cuore) addette alla consegna dei libretti, degli oggetti religiosi e dei ricordi del Giubileo nei luoghi appositamente allestiti.

I componenti della Protezione Civile, del Gruppo Alpini, dell'Associazione Carabinieri in congedo hanno assicurato, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, la sicurezza pubblica, regolando l'afflusso dei pellegrini, organizzando la viabilità e il sistema dei parcheggi: particolarmente apprezzato è stato il lavoro della Protezione Civile nella organizzazione dello spazio antistante la Basilica il giorno dell'apertura. Inoltre la Pro loco ha avuto l'incarico di allestire il palco dove si è svolta la solenne cerimonia.

I volontari dell'Avis han-

no svolto una preziosa opera di accoglienza e assistenza ai pellegrini presso il Santuario, così come hanno fatto presso le chiese dalle quali sono partiti i cinque cortei dei Comitati frazionali di Villanova, Lorenzaga, San Giovanni, Malintra da oltre al gruppo parrocchiale di Gorgo, mentre i volontari dell'Unitalsi hanno egregiamente gestito lo spazio riservato ai disabili e ai più anziani.

I componenti del Circolo dell'immagine "La Loggia" hanno allestito l'interessante mostra sulla Peregrinatio Mariae, mentre compiti diversi hanno svolto i volontari appartenenti ad altre associazioni come il Comitato per la località Madonna, il Cai., l'A.C. Liventina e la Cooperativa sociale "Ma-

donna dei Miracoli".

Anche chi ha operato avendo un ruolo istituzionale (Carabinieri, Vigili Urbani, operatori del Suem, personale dei vari Uffici) ha saputo dare al proprio impegno un generoso supplemento di disponibilità che ha reso a tutti il compito più facile.

Ed infine, perché no, anche coloro che hanno collaborato con i Frati alla promozione ed attuazione degli eventi e delle iniziative collegate (il cosiddetto "Comitato per il Giubileo", persone che volontariamente hanno messo e mettono a disposizione il loro tempo ed il loro impegno come tutti gli altri volontari).

A tutte queste persone è giunto il ringraziamento sincero del Padre Rettore della Basilica, Alfonso Cracco, che in più occasioni pubbliche ha sottolineato il grande e infaticabile lavoro svolto dai volontari ad ogni livello.

Concludendo, il volontariato mottense e non solo mottense, è una splendida realtà che da lungo tempo caratterizza positivamente la nostra terra e della quale non si parla mai abbastanza, e che ha saputo dare di sé - anche in questa occasione - una immagine davvero speciale. E siamo solo all'inizio.

**Carlo Sala**